

hanno per iscopo di negare la pensione che spetta al tubercoloso di guerra.

Oltre a ciò le pensioni sono decurtate, per un fiscalismo che falsa la legge. La legge stabilisce come minimo la pensione di quinta categoria; eppure in pratica si danno anche pensioni inferiori, contrariamente alla precisa disposizione della legge.

Gli assegni che si concedono sono un simbolo dello sperpero dei Governi che vivono col metodo dell'acqua alla gola. Molti li ricevono che non sono tubercolosi; una grandissima parte di coloro che tubercolosi sono non la riceve. Tutto questo veramente costituisce un indice del modo in cui si sperpera un'infinità di denaro senza nessun risultato concreto e con tutto danno della proflassi sociale.

I tubercolosi, i quali hanno coscienza che il loro problema non è solo dei tubercolosi di guerra, ma di tutti i tubercolosi, che è un problema di salute e felicità pubblica, domandano che questo metodo abbia fine, vogliono una sistemazione regolare e che i loro diritti siano riconosciuti.

Ho voluto portare qui le loro proteste essenziali e principali; ma voglio anche dire che se, il Governo continuerà nel vecchio metodo, per cui le pensioni sono mezzi di una politica che in fondo è politica di addomesticamento, di corruzione, di accentrimento (*Commenti*) e di irresponsabilità, non sarà risolto nessun problema. Dovete far sì che la risoluzione di questa grande questione di sanità pubblica sia affidata ad organi diretti competenti, a rappresentanti d'interessi larghi e genuini, col sistema del decentramento e della responsabilità, eliminando l'attuale corruzione politica che vive sulle miserie di tutti gli invalidi di guerra, e specialmente dei tubercolosi. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPAROTTO, *ministro della guerra*. Posso rispondere all'onorevole Maffi, e potrei anche fare appello alla sua testimonianza circa l'esattezza di quello che dirò, che il Governo è addolorato e preoccupato di questo grave, commovente problema. Per quanto riguarda la sistemazione delle pensioni, il Governo non può che far proprio l'impegno che già la Camera si è assunta, quello cioè di portare alla discussione del Parlamento, entro l'anno, la sistemazione generale delle pensioni di guerra. Mentre la Commissione a ciò nominata sta completando i suoi lavori, il sottosegretario per le pensioni (*Commenti*)

anticipando i lavori di essa, sta compilando il disegno di legge sul quale deve intervenire, in virtù della legge precedente, la deliberazione del Parlamento.

Per quanto riguarda la particolare condizione dei tubercolotici, l'onorevole Maffi e qualche altro collega di quei banchi della Camera possono confermare quello che dico: che il ministro della guerra ha dato ordine perchè le porte di tutti gli istituti preposti a queste cure siano aperte ed accolgano quegli infelici fino a completa saturazione degli ambienti. Vi ha di più: poichè questo problema della cura dei tubercolotici non può essere affrontato con criteri empirici e frammentari, da due mesi il ministro della guerra, di concerto col ministro interessato, ha nominato sua Commissione presieduta dal senatore Maragliano, Commissione che in questi giorni ha esaurita la prima parte dei suoi studi, perchè proponga al Governo provvidenze organiche e complete.

A mio avviso il ministro della guerra non poteva fare più di così e cercherà di completare l'opera sua. (*Approvazioni*).

Il sottosegretario per le pensioni, per quel che si riferisce all'assistenza particolare e personale, potrà dare più ampi ed esaurienti chiarimenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le pensioni. Ne ha facoltà.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Rispondo a memoria, perchè non ero preparato a questo argomento; ad ogni modo lo conosco per dovere di ufficio e spero darne la dimostrazione. Il Congresso dei tubercolotici di guerra tenuto a Roma in luglio, presentò al Ministero allora costituito il memoriale che aveva già presentato ai Governi precedenti. In questo memoriale si facevano due richieste principali: revisione degli assegni dei tubercolotici e sistemazione dei relativi servizi di assistenza.

Per quel che si riferisce agli assegni, il problema rientra nella questione della riforma generale delle pensioni.

La Camera sa che la legge votata il 23 dicembre 1920, fa obbligo al Governo di presentare entro l'anno un progetto completo per la riforma delle pensioni. Il Governo si è specialmente preoccupato della condizione nella quale si trovavano i grandi invalidi e, invece di aspettare per la presentazione delle proposte che scadesero i termini legali nel 23 dicembre 1921, ha immediata-